

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

28 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.143

Il Nuovo PSI verso il Consiglio Nazionale per la convocazione del Congresso

# RILANCIARE L'INIZIATIVA POLITICA

di **Vincenzo Papadia**

Il 24 settembre scorso a Roma, presso l'Hotel delle Nazioni si è riunito il Comitato della Segreteria e la Consulta dei Segretari Regionali del Nuovo Partito Socialista Italiano e durante l'incontro è stato fatto il punto sull'attuale quadro politico, la cui incertezza deprime a sfavore di chiari e trasparenti linee politiche, in un contesto dai contorni indefiniti per la dislocazione delle forze politiche in campo, soprattutto per il frastagliamento delle forze del centro destra, che in questa fase faticano a trovare un punto di coagulo (F.I., Lega, Fratelli d'Italia, NCD, Conservatori e riformisti, ecc.).

Così il buon Governo di Maroni in Lombardia e di Zaia nel Veneto non riescono ad apparire sufficienti a tenere in piedi una forza (la Lega di Salvini) che oggi vive soltanto del dissenso e sul malcontento degli italiani, ma non su una politica logica per una prospettiva di strategia europea, che invece presenta molte debolezze.

Inoltre, l'indeterminatezza della posizione politica del Gruppo di Verdini, pur collocato ufficialmente alla opposizione, comporta un pausa di riflessione, in un contesto difficile degli equilibri politici del Senato e delle politiche delle riforme costituzionali, lontanissime dal disegno strategico della Grande Riforma del PSI di Craxi, lanciata a Milano nel 1984. Infatti, l'attuale assetto renziano non porta né al Presidenzialismo alla francese né al Premierato forte alla tedesca e lascia un Senato, che, con il compromesso del PD, rischia di non essere

veramente rappresentativo degli Enti locali e delle Regioni.

Insomma, la riforma manca di coraggio riformista, anche se il suo leader dichiara, che risparmierà la spesa pubblica per 215 Senatori che non ne faranno più parte. Sarà difficile ostacolare Renzi nel prossimo referendum costituzionale, perché questo è di iniziativa parlamentare, e perché i Comitati dell'opposizione si troveranno in difficoltà a dimostrare, che volevano di più e meglio a fronte di un atto concreto, molto propagandato con tutti gli strumenti di massa in una fase con il vento in poppa.

Sul fatto che la Riforma Renzi sia approvata, piaccia o non piaccia non vi sono più dubbi il 13 ottobre p.v. i giri di valzer saranno finiti.

Una considerazione opportuna è quella che non si sia trattato di macroregioni, di separazione delle carriere tra Pubblici Ministeri e Giudici, di riforma del CSM, di riequilibrio della Rappresentanza della Corte Costituzionale, del destino delle province, ecc.

Certamente tutto si è giocato su poche pedine, che aveva incanalato il Presidente Napolitano, che non voleva togliere poteri alla Presidenza della Repubblica e voleva decidere la nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri. Renzi per una grande riforma costituzionale dovrà aspettare ancora molto cioè c'è bisogno che si affermi la credibilità della sua politica e la sua personalità per il futuro. Di talché egli ha puntato tutto sulla legge elettorale. Oggi egli ha dovuto fare i conti con la sua minoranza e con il ruolo della Presidenza della Repubblica.

Ma domani non si sa, quando vincerà il Congresso ancora una volta e vi saranno le nuove votazioni con una sola Camera a maggioranza renziana, almeno a stare ai dati ed ai sondaggi odierni, forse ripareremo di riforme vere e sostanziali.

L'altra riflessione è su che cosa è oggi il Socialismo in Europa (PSE) dove il PD è parte integrante ed essenziale e che cosa è il PPE al quale aderisce Forza Italia. La questione vede i militanti ed i quadri e i dirigenti del Nuovo PSI in difficoltà sul territorio pur presentando liste con il proprio simbolo, come a Bari.

Occorrerà essere attenti ed osservare l'evoluzione del quadro politico in una prospettiva di rinnovamento e di cambiamento riformista del socialismo libe-

rale.

Al termine della riunione è stato costituito un coordinamento politico nazionale di tre componenti per preparare il Consiglio Nazionale, ed è stata proposta una Commissione di saggi per la messa a punto del documento, che servirà per le tesi del Congresso che dovrà definire le politiche, costituzionali, amministrative, economiche, sociali e del lavoro, dell'impresa e della partecipazione dei lavoratori all'impresa, dei diritti umani, della solidarietà, delle politiche giovanili, del ruolo della donna nella società, dei nuovi lavori e della trasformazione dell'organizzazione sociale e del lavoro, delle politiche previdenziali e della sicurezza, della politica fiscale e dello sviluppo economico, delle scelte strategiche per le infrastrutture e dei trasporti, dell'agricoltura, del turismo, della cultura, dell'istruzione e della ricerca scientifica e tecnologica, ecc.

Insomma, militanti vecchi e nuovi ritengono che le idee liberali e socialiste non siano venute meno per il riconoscimento dei bisogni dei più poveri ed emarginati e per la valorizzazione del merito, pur in un mondo ed una visione laica e moderna in cui ogni ragazzo o ragazza ha nelle mani un palmare per comunicare con il mondo e dove le tecniche di produzione e smercio sono cambiate con la globalizzazione e dove la lingua inglese è divenuta lingua universale della comunicazione globale, è necessario sistematizzare una nuova strategia, non guardando indietro verso un mondo che non tornerà mai più, ma per guardare avanti e creare con l'azione politica le opportunità di vita e di lavoro per le nuove generazioni, che stentano a capire in quale prospettiva collocare le loro iniziative ed il loro impegno di studio e di lavoro.

In buona sostanza il Nuovo PSI, pur nella tradizione di Turati, Nenni, Craxi e Pertini, ritiene che vi sia ancora un grande lavoro politico da fare perché la società non si squilibri e veda i ricchi diventare più ricchi e i poveri più poveri, dove i ceti medi si sono impoveriti, perdendo il potere d'acquisto di quasi il 30% dal 2007 ad oggi (dati The Economist 19/25 settembre 2015).

Per concludere, il Nuovo PSI non intende disarmare, ma anzi si riorganizza e rilancia la sua iniziativa politica, ripartendo da idee e da proposte concrete, da far camminare, come diceva Nenni, sulle gambe degli uomini.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio